

DALLA LANTERNA MAGICA AI FRATELLI LUMIERE

BREVE PRESENTAZIONE IPERTESTUALE MULTIMEDIALE

PER VISIONARE CARATTERISTICHE E VANTAGGI DEL SISTEMA

Visitare sul mio sito la voce “argomento 5” in

http://www.stampe-racconti.it/mappe_mentali/elenco.html

*Per scaricare **FoxitReader** particolarmente idoneo a questo PDF
(software gratuito e leggero – 5Mega e che non richiede installazione)
digitare l'icona “APP” sempre nel mio sito alla pagina*

http://www.stampe-racconti.it/AGGIORNAMENTO_08/introduzione.html

SPETTACOLI CON LE OMBRE CINESI

*Da antica creazione
di ombre cinesi*

*Soggetti colorati
e animati con operazioni
dal basso*



*Da una stampa
di fine '800*

*Momenti di
rappresentazione
in una sala francese*

Di sicura origine cinese, il teatro delle ombre rappresenta una vera e propria esercitazione artistica la cui tecnica, caratterizzata nel tempo da molte varianti, si sarebbe diffusa dapprima in oriente, per poi raggiungere l'Europa occidentale, dove il ricorso alla silhouette articolata avrebbe preso il sopravvento sulla coloritura dei soggetti.

L'associazione di questa originale forma di comunicazione alle vicende storiche del pre-cinema si giustifica con la presenza di alcune caratteristiche che sarebbero state tipiche delle proiezioni con lanterne magiche e dei successivi spettacoli cinematografici (presenza di uno schermo, accompagnamento con musiche, interventi vocali ecc.).

IL "MONDO NUOVO"

Giandomenico Tiepolo 1792



Cromolitografia 1843



Un apparecchio che sarebbe restato pressoché invariato per tutto il tempo del suo impiego. Esso ospitava nel suo interno svariate serie di immagini (soprattutto prospettive di monumenti e luoghi celebri di vari paesi) organizzate in maniera di variarne l'aspetto tra l'illuminazione notturna e quella diurna). Il sistema di lenti posto a disposizione degli spettatori richiamava in qualche modo gli stessi effetti del pantascopio settecentesco.

Ho ritenuto opportuno inserire questa pagina dal momento che tali spettacoli presentano caratteristiche (visualizzazione da parte di singoli clienti) che sarebbero diventati propri del Kinetoscopio di Edison.

LA LANTERNA MAGICA

Se ne colloca l'origine alla metà del XVII secolo, attribuendone l'invenzione al dotto gesuita Athanasius Kircher missionario in Cina. Col passare del tempo l'iniziale semplicità delle proiezioni si sarebbe avvalsa di svariati contributi che ne avrebbero arricchito di molto le possibilità di proporsi a strati di pubblico sempre maggiori.



Tra le tante varianti quella della sua collocazione nella parte retrostante allo schermo (come nelle ombre cinesi), per un impatto più diretto con il pubblico.

Altra originale trovata, quella di dirigere il fascio di luce su di una opportuna cortina fumogena, in modo da simulare gli effetti del movimento.

LE LANTERNE MAGICHE



Antico esemplare

Per valutare appieno l'impatto realizzato da questo nuovo strumento di comunicazione bisogna andare aldilà dell'aspetto puramente "ricreativo". Considerare la bassissima percentuale di alfabetizzazione nelle masse dell'epoca e la scarsa disponibilità delle illustrazioni cartacee.

Crebbe di molto il numero di quanti poterono acquisire qualche cognizione pratica di oggetti, paesaggi ed animali mai visti prima.



Un lanternista

Al soddisfacimento di siffatti bisogni provvidero i numerosi lanternisti girovaghi in grado di raggiungere paesi e villaggi lontanissimi dai maggiori centri attrezzati ad ospitare strutture ideonee alla sistematica proiezione di spettacoli.

Altrettanto furono in grado di fare gli istitutori presenti nella famiglie più facoltose, icui giovani componenti poterono corroborare la propria formazione con la visualizzazione diretta di scene ed oggetti delle rispettive materie di studio.

CARATTERISTICHE DELLA PROIEZIONE



Gli apparecchi di prima generazione presentavano tutti i limiti delle strutture “ridotte all'osso”. Illuminazione a petrolio con fori e tubi di areazione, passa-diapositive (vai e vieni) per inserimento e proiezione di immagini realizzate manualmente su lastre di vetro, con messa a fuoco regolata da cursori o regolatori a vite.



Qualcosa di analogo, grosso modo, alle possibilità offerte dai moderni episcopi, ormai superati dall'entrata in campo di videoproiettori in grado di sfruttare le infinite potenzialità costituite dai loro collegamenti a computer ed alla rete.



PRIME FORME DI ANIMAZIONE



Proiettori decisamente più sofisticati si avventurano nei primi tentativi di animazione.

Di particolare interesse lo strumento fornito di due (ma ancor più quelli con tre) obiettivi che, specie se disposti in posizione orizzontale, permettono di effettuare interessanti dissolvenze incrociate, ricorrendo talvolta alla tecnica dell'obliterazione a schiaffo che avrebbe accompagnato le proiezioni cinematografiche prima dell'impiego dell'otturatore a "croce di malta".



*Vastissima anche la serie di accessori meccanici in grado di realizzare ottimi effetti intersecando varie diapositive nei modi più svariati.
Per entrambi gli esempi vedi su Youtube*

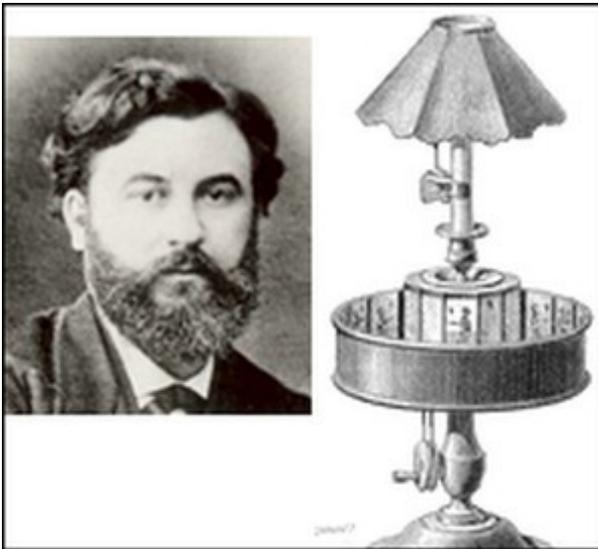
<https://www.youtube.com/watch?v=4D0-YuX-X80>

VERSO LA "TERRA DI CONFINE" CON LA CINEMATOGRAFIA



Zootropio

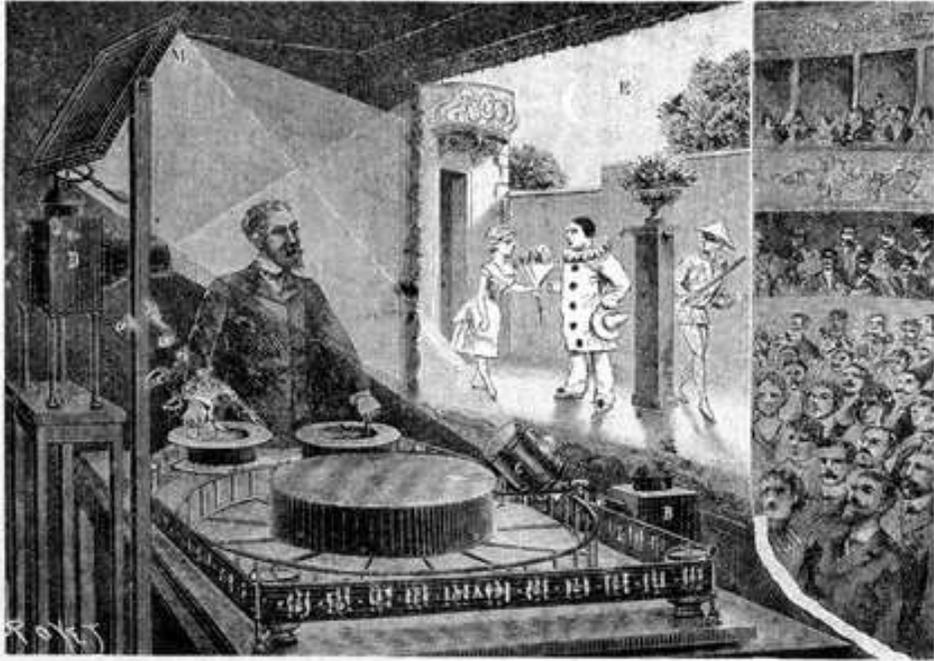
E' un miglioramento del Fenachistoscopo (entrambi brevetti dei primi anni 30 dell'800)



**Prassinoscopo
di Reynaud**

Chi apporta decisivi cambiamenti allo zootropio è Charles-Émile Reynaud (studioso francese ed anticipatore dei film di animazione). La modifica al precedente strumento consiste nel fatto di aver sostituito con un unico prisma di specchi le classiche fessure che, sovrapposte al disco delle immagini in sequenza, fungevano da otturatori.

Brevettò il prassinoscopo nel 1877 e di lì a poco (1880) diede il via, con un grande successo di pubblico, alle prime proiezioni su vasto schermo. Era stato superato il paralizzante limite delle visualizzazioni per singolo spettatore.



IL CINEMA PRIMA DEL CINEMA

***L'importanza de Reynaud richiede
un doveroso approfondimento
che effettuerò al momento opportuno***

INTANTO

E' mia ferma convinzione che, alle prese con le opere delle arti figurative, sia impossibile farsi un'idea del loro valore limitandosi alle dissertazioni prive di immagini. Se tanto è scontato per dipinti, sculture, opere architettoniche, ecc., potrebbe rivelarsi arduo alle prese con dei filmati. Invito quindi a visionare alcuni lavori di Reynaud riportati su Youtube in:

<https://www.youtube.com/watch?v=ntdUMPancg>

Émile Reynaud: Autour d'une cabine (1894)

<https://www.youtube.com/watch?v=lb3xjIWYZY>

Pauvre Pierrot (1892) - World's 1st Animated Cartoon – Emile

<https://www.youtube.com/watch?v=e4zQ49zqclM>

Théâtre Optique d'Émile Reynaud. Museu del Cinema

L'AVVENTO DELLA FOTOGRAFIA

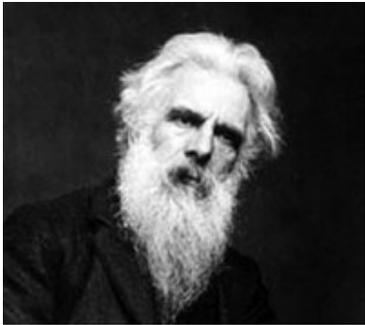
(Pur senza eliminare la lanterna magica) ne avrebbe ridotto di molto l'impiego)

La prima fotografia stabile era stata realizzata (1839) da Daguerre (scienziato nonché impresario creatore del Diorama). Presentava, tuttavia, l'unico inconveniente di non essere duplicabile.

A distanza di solo qualche anno Talbot (che avrebbe dato il via all'età del collodio) ottenne le prime Calotipie con il sistema negativo-positivo, che permise finalmente la moltiplicazione delle copie su carta sensibilizzata.



Fox Talbot



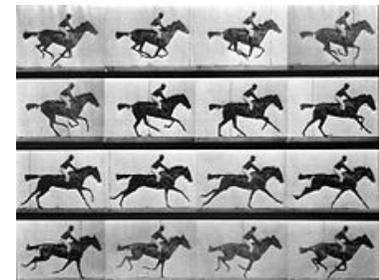
Muybridge

L'inglese Eadweard Muybridge (1830 – 1904) pare sia stato il primo a realizzare il passaggio dalla foto statica alla sua animazione.

Siamo ancora lontani dalle sperimentazioni cinematografiche, ma già in presenza di risultati stupefacenti per l'epoca in cui vennero ottenuti. Andando in rete è possibile vedere parecchie varianti di tali esemplari.

Celebre quella del cavallo in movimento. Nel 1872 era sempre più accesa la disputa tra quanti sostenevano l'esistenza di momenti in cui un cavallo in corsa fosse del tutto sganciato dal terreno, e chi era di parere contrario.

Così, nel 1878, Muybridge poté dimostrare l'erroneità della prima tesi, grazie a 24 fotocamere che ripresero l'animale in corsa su percorso lineare.



l'esperimento

IL FOTOFUCILE CRONOFOTOGRAFICO

La nuova disponibilità di più avanzati materiali sensibili, che già aveva permesso a Muybridge la serie di istantanee sui cavalli in corsa, consentì a Marey (1830 – 1904) di spingersi molto oltre. Al punto da essere considerato oggi tra i maggiori artefici che, introducendo grossi cambiamenti, nel campo dell'animazione fotografica, avrebbero segnato tappe importanti per la realizzazione delle applicazioni cinematografiche.

Spinto dalle sue necessità di fisiologo e cardiologo, realizzò, nel 1893, il fucile crono-fotografico dotato di lastre fotografiche circolari in grado di produrre brevi sequenze di oggetti in movimento.



Marey



fotofucile

RIFLESSI SULLE LANTERNE MAGICHE



Gli stessi apparecchi, che in passato avevano provato a proiettare sequenze in movimento ricorrendo a dischi del tipo fenachistoscopico, non mancarono di sperimentare (anche se con discutibili risultati) l'applicazione di foto in movimento sul genere di quelli prodotti con i dischi circolari del fotofucile di Marey.



lanterna magica



IL KINETOSCOPIO DI EDISON

(ultima tappa prima dell'arrivo)



Edison aveva predisposto proprio tutto; dagli apparecchi di ripresa alle sale posa. Gli sarebbe mancato poco per rimpiazzare i Lumiere.

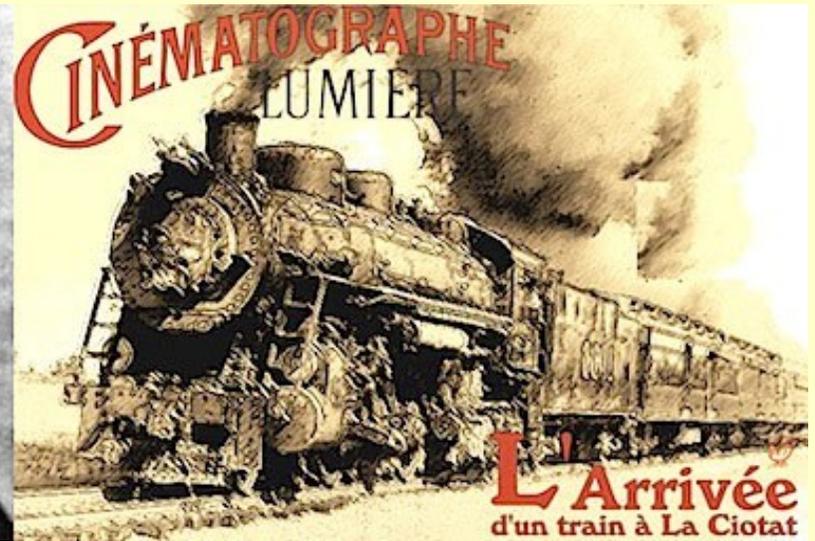
Tutto dimostra che i tempi erano ormai maturi; infatti il “cinematografo” di questi ultimi avrebbe seguito di soli quattro anni il lancio sul mercato della nuova creazione dello scienziato americano. Solo la pellicola da lui usata differiva, per le tacche di avanzamento, da quella approntata dai Lumiere.

Con i suoi duemila brevetti Edison era un inventore di professione, ma diversa da quella dei francesi era la sua idea di business.

CORREVA

L'ANNO

1895



Le prime proiezioni pubbliche allestite dai Lumiere chiudevano un cinquantennio iniziato con le fotografie di Talbot.

L'800 non era più solo il secolo della produzione industriale, del telegrafo, dei telefoni, della navigazione a vapore e delle ferrovie.

Tutto un modo di percepire la realtà, di vedere le cose e di interpretarle stava affrontando rapidi e radicali cambiamenti.



Considerazione n.1

L'ILLUSORIA RIPRODUZIONE DELLE REALTA'

Uno (se non il principale) tra i motivi che determinarono il successo di foto e cinema.

Quantunque segnatamente il secondo restasse caratterizzato (sino alla fine degli anni 30) dalla riproduzione in bianco e nero, entrambi i prodotti incontrarono l'indiscusso successo di massa. Per secoli, prima e dopo l'avvento della stampa, l'intera produzione di immagini restava affidata alla creatività di pittori, scultori, miniaturisti, praticanti del settore e simili. Così anche gli illustratori del dopo Gutenberg finirono con l'arricchire i primi quattro secoli di produzione libraria ricorrendo alla silografia (prima) ed alla xilografia (poi), bulino, acquaforte ecc..

Nella seconda metà dell'800 l'invenzione della retinatura (inutilmente tentata da Talbot) consentiva di riportare le fotografie su riviste, libri e manifesti, determinando sul pubblico quel fortissimo impatto tuttora presente.

Analoghi effetti per la cinematografia, inizialmente valutata come “fenomeno da baraccone” dagli opinionisti di professione,

L'animazione di scene e personaggi nel periodo aureo delle lanterne era già un dato acquisito, ma in cinematografia erano persone in carne ed ossa a muoversi in paesaggi ed ambienti ripresi dalla realtà (o, almeno, era quanto gli innocenti spettatori erano portati a credere).

Considerazione n.2

LE INIZIATIVE DIVULGATIVE DEL SINGOLO IERI ED OGGI

Chiunque (poniamo) in pieno '700 avrebbe potuto abbozzare ed incidere una vignetta caricaturale, commissionarla al tipografo di fiducia (o stamparsela in proprio) per poi distribuirne nel quartiere copie a volontà. Il fatto che avrebbe rischiato il carcere dimostra come la cosa venisse presa sul serio dalle autorità del tempo. Se qualcosa del genere dovesse verificarsi ai nostri giorni, l'evento potrebbe interessare tutto al più il settore della psichiatria, considerato (anche) che, senza prendersi tanti disturbi (con costi connessi), otterrebbe maggior successo piazzando in rete la sua creazione, dove pullulano "centri di accoglienza" che sembrano fatti apposta. Osservereste che tanto tira in ballo il fenomeno dei Social, ed avreste ragione. Ma questo è un altro aspetto, le cui croci e delizie esulano, purtroppo, dal corpo di questa breve presentazione.

Considerazione n.3

DALLA CREATIVITÀ DEL SINGOLO ALL'ELABORAZIONE DI GRUPPO

Se ai nostri giorni qualche fotoamatore dovesse produrre, per propria iniziativa, un magnifico servizio su fenomeni della natura, scorci di paesaggi urbani, condizioni di vita ecc., scoprirebbe l'impossibilità di piazzare (anche gratis) tale lavoro su di un periodico di gruppo come presso un editore. Il primo risponderebbe dicendo che la cosa esula dalla linea del giornale ed il secondo gli farebbe gentilmente osservare che la casa si serve esclusivamente da una determinata agenzia.

Morale della favola: è finito il tempo dell'iniziativa del singolo. Tutto si programma e si svolge attraverso gruppi di lavoro impegnati sulle linee produttive dei grandi complessi.

Proprio qui sta il dramma vissuto da quel grandissimo artista che fu Reynaud.

Aveva realizzato un genere di filmati che è oggi impossibile creare perfino con le moderne risorse della computer grafica. Migliaia di "fotogrammi" disegnati e colorati a mano uno per uno, poi spazzati via dalla prepotente avanzata di una cinematografia destinata a servire le "esigenze di mercato" dei nascenti grandi marchi di settore.